

Ftse All share +1,22. Euro in rialzo a 1,3674, poi cala. Petrolio sopra 81 \$

Listini, Milano brilla in Ue

Giornata segnata dagli acquisti, dopo dati Usa

Tutte le borse europee hanno chiuso ieri in deciso rialzo, dopo un avvio piatto, grazie ai dati macro, pubblicati nel pomeriggio in Usa. Il trend è stato favorito anche dall'allentamento dei timori macroeconomici. In particolare, gli investitori hanno letto positivamente i dati sulle scorte all'ingrosso in Usa, risultati in calo dello 0,2% m/m a gennaio, contro un atteso +0,2%. A piazza Affari, il Ftse Mib ha chiuso a +1,27%, il Ftse All share a +1,22%, il Ftse Mid cap a +0,81%, il Ftse Star a +0,86%. In crescita anche Londra (Ftse 100 +0,68%), Parigi (Cac 40 +0,85%) e Francoforte (Dax +0,86%). Più contrastati i listini americani. A metà seduta, a New York, il Dow Jones segnava -0,27%, l'S&P 500 +0,06%, il Nasdaq Composite +0,39%.

A Milano, sul paniere principale, si sono avuti acquisti sugli industriali, con Pirelli & c. (+4,15%) che ha guidato i rialzi. In nero anche Fiat (+2,96%), Impegilo (+2,63%), Finmeccanica (+1,01%), Ansaldo Sts (+1,39%) e Prysmian (+1,02%). Bene i bancari, tra cui si sono segnalati Unicredit (+2,08%), Popolare Milano (+2,04%), Banco popolare (+1,84%) e Intesa Sanpaolo (+0,98%). Tra i titoli del comparto del lusso ha brillato Bulgari spa (+3,76%). Tra le altre blue chip, tonica Lottomatica, a +2,92%. Bene anche Buzzi Unicem

(+3,4%) e Saipem (+2,89%). Sul resto del listino ha brillato Safilo (+14,41%) grazie all'upgrade di Moody's. La migliore del listino però è stata Snia (+17,15%).

L'euro ha invece chiuso in rialzo a 1,3674 dollari contro 1,3556 dell'apertura. In prima serata, tuttavia, l'euro si è indebolito a 1,3638. La valuta europea si è rafforzata anche contro lo yen a 123,95. Dollaro-yen a 90,66.

Infine il petrolio. Le scorte di greggio statunitensi nella settimana al 5 marzo sono risultate pari a 343 mln di barili, in rialzo di 1,4 mln rispetto alla settimana precedente. Il mercato tuttavia guarda anche avanti. L'Opec ha rivisto al rialzo le previsioni sulla domanda globale. Sulla media di quest'anno ora si attende che raggiunga 85,24 milioni di barili al giorno, circa 100 mila barili in più rispetto alle stime di un mese fa. Tuttavia l'ente viennese resta prudente.

Viste queste situazioni contrastanti, il mercato ieri è stato molto nervoso. Il Wti a New York è salito fino a sfiorare gli 83 dollari al barile (82,84) con il Brent, a Londra, a 81,14 dollari. Poi c'è stata un'inversione di tendenza, che ha portato il Wti a scendere a 81,28 dollari.

—© Riproduzione riservata—

